

lina da 30 a 34, Castelvero da 28 a 31.

Nel Comune di Alice Belcolle, verso cui da parecchi anni la fortuna è larga dei suoi favori, i prezzi oscillano da 32 a 34, a Castelrocchero da 34 a 36 ed a Ricaldone da 34 a 38.

La borgata di Moirano che produce vini ottimi dovuti forse alla natura del terreno ed alla diligente cura dei vitigni, si vendono da 36 a 40 lire l'ettolitro.

Per quanto concerne la piazza di Acqui pare certo, che il deposito dei vini è minore delle decorse annate perchè molti proprietari si decisero a vendere l'uva ad un prezzo ritenuto conveniente specie per quelli che preferirono la *Comune* con un aggio da 15 a 45 centesimi il miriagramma. Ad ogni modo però se ne produsse e trova una quantità rispettabile, e siccome riuscirono coloriti, eccellenti e di una certa forza, così si vendono correntemente da 35 a 38 lire con inclinazione al rialzo.

Ciò posto, i detentori di vini della città e circondario faranno bene a temporeggiare nella vendita, e temporeggiando avranno poi un compenso remuneratore nel rialzo dei prezzi?

Noi crediamo fermamente che i vini andranno a subire un sensibile rialzo per le ragioni esposte, che cioè nelle località di maggiore produzione i prezzi tendono al rialzo, ed i stok esistenti nelle cantine del circondario non salgono alla metà del quantitativo di altri anni per l'uva venduta.

Intanto ad ogni buon fine ci preme dichiarare, che si tratta di apprezzamenti da tenere nel conto che possono valere.

SOCIETÀ OPERAIA

Ieri l'altro il Consiglio generale era convocato nel nuovo locale, e siccome si trattava di cose inerenti alla prossima festa, oltre il numero completo dei consiglieri si vedevano presenti molti soci.

Approvato il verbale della precedente seduta che il segretario continua a redigere con esattezza ed abilità nella forma e nella sostanza, si accettarono due soci effettivi muniti dei voluti requisiti, ed uno onorario nella persona del bravo operaio meccanico Verdesse Luigi.

Indi si presero le opportune disposizioni concernenti la festa, come nomina di commissioni per il ricevimento delle consorelle del circondario e delle associazioni cittadine, inviti, ed altre mansioni, che gli eletti non mancheranno di disimpegnare colla massima cura e solerzia tenuto conto del savio principio della divisione del lavoro.

La Direzione poi relativamente al mandato ricevuto ha fornito ampie spiegazioni le quali ebbero piena approvazione non solo nelle linee generali, ma eziandio nei più minuti particolari.

Il pranzo sarà ammanito dall'Albergatore del Pozzo signor Amerio Giovanni, e siccome si trovava presente dalla minuta letta e dalle espli-

cite promesse e dichiarazioni fatte pare certo, che incontrerà la generale approvazione.

In qualche punto la discussione assunse un andamento vivace, prolungato, non mai scompagnato da forma conveniente e garbata, e questa attitudine per le battaglie della vita pubblica prova i benefici effetti del progresso e della diffusione dell'istruzione.

Alla discussione presero parte più o meno accentuata, Ravera, Borreani Caffè Operai, Cornaglia, Amerio, Voglieri, Berchi, Bracco. Sutto, Croce, Cazzola, Spinelli, ed altri di cui sfugge il nome.

Il giorno della festa avvicinandosi si può essere sicuri che la Direzione e la Commissione eletta nella proporzione delle loro forze ed attribuzioni lavoreranno uniti per darle un'intonazione ordinata, simpatica, gioconda, di guisa che quanti vi prenderanno parte restituendosi alle loro case avranno motivo di dire, che l'Associazione Operaia d'Acqui è composta di elementi buoni, attivi, educati ed intelligenti.

LA MASSONERIA E LE ELEZIONI POLITICHE

Il Grande Oriente d'Italia ha indirizzato la seguente circolare e tutte le loggie della Comunione italiana:

Egredi e cari fratelli!

Quando nell'aprile del 1886 furono convocati i Comizi del popolo italiano per le elezioni politiche, io stesso detti alle loggie ed ai fratelli le istruzioni e i consigli che mi parvero necessari secondo i principii della nostra Istituzione e gli esempi de' miei illustri predecessori.

Ora, in presenza delle elezioni generali indette per il 23 del prossimo novembre, il Supremo Magistero dell'Ordine deve comportarsi nell'identico modo, ed invitare, per conseguenza, i Massoni a prender parte attivissima alla pacifica lotta delle urne.

Le sapienti dottrine e le auguste tradizioni dell'Ordine vietano ai Liberi Muratori di gettarsi in mezzo alle gare dei partiti politici; ma non li vogliono inerti quando, pur fra meschini e partigiani interessi, si agitano questioni di suprema importanza per il paese.

Poichè, per mutare di uomini o di vicende politiche, l'indirizzo e l'opera della Massoneria non si cambiano, io vi ripeto dunque per parola quelle stesse istruzioni.

« Considerato il carattere speciale della Massoneria, è indispensabile che i Fratelli si tengano in campo sempre elevato e sereno, e nella scelta dei candidati non si lascino guidare da passioni di parte, ma dal più alto e più puro sentimento di amore alla patria.

« Come istituzione intesa a rafforzare i caratteri, a presentare le virtù private e civili, a coltivare ed onorare gli ingegni, ad accrescere il patrimonio delle pubbliche libertà, a studiare e risolvere le questioni che commuovono l'umano consorzio, a diffondere la scienza e a combattere senza tregua il clericalismo — unico partito per cui l'odio

sia santo — la Massoneria deve osteggiare tutti coloro che dettero o non diedero prove d'indipendenza, di virtuoso disinteresse, di amore alla libertà, di elevato intelletto, di sollecitudine per il benessere delle classi lavoratrici, di costante desiderio che l'istruzione e l'educazione del popolo sieno maggiormente diffuse, di tenace e dichiarata volontà di liberare il paese dai lacci che ancora lo avvincano al papato, che ogni giorno tenta riprendere animo e forze e più audacemente cospira. »

E' necessario che questi concetti informino dovunque il lavoro elettorale dei Liberi Muratori. Così essi rimarranno fedeli agli intenti supremi dell'Ordine e pienamente concordi, poichè non può esistere un solo Massone, il quale — qualunque sieno le sue opinioni politiche — non voglia, eleggendo uomini di carattere, d'ingegno e di probità, contribuire al decoro, alla sicurezza ed alla prosperità del paese.

Gradite, egregi e cari fratelli, il mio più affettuoso e più fraterno saluto.

Dato nella Valle del Tevere, all'Oriente di Roma, il XXIX giorno del mese VIII. Anno di V.: L.: 000,890, dell'E.: V.: il 29 Ottobre 1890.

Il Gran Mastro
ADRIANO LEMMI 33.:
Delegato Sovrano
Gran Commendatore.

Pubblichiamo di buon grado il seguente manifesto non senza fare vivi e sinceri auguri perchè la festa di Domenica promossa con mirabile accordo dalla Direzione e dal Consiglio possa rispondere in tutte le sue manifestazioni ai desideri ed aspettazione della Società e del Paese:

SOCIETÀ OPERAIA D'ACQUI

DI MUTUO SOCCORSO

Con Cassa Inabili al Lavoro e Scuola Serale

Consoci Operai,

Domenica prossima conforme alla deliberazione presa dal Consiglio Generale si farà l'inaugurazione della Casa Operaia sorta per splendida liberalità del Presidente Onorario Signor Jona Ottolenghi e del Busto in di lui onore ed imperituro ricordo dovuto allo scalpello del valente artista e concittadino Bistolfi Professore Luigi.

Alla lieta e patriottica festa interverranno fra altre distinte persone, l'insigne filantropo Jona, l'illustre Sindaco Senatore Saracco, gli ex Deputati onorevoli Raggio, Borgatta, Ferraris non che, rappresentanze delle Consorelle del Circondario e della Città.

Consoci Operai,

Accorrete numerosi alla indetta festa, e ciò facendo si raggiungeranno due alti e nobili intenti - Dimostrazione imponente di riconoscenza e di affetto all'incomparabile amico e benefattore degli operai - Affermazione di un avvenimento forse unico nella storia delle

associazioni di mutuo soccorso d'Italia e della floridezza e potenza del nostro Sodalizio.

Acqui, 10 Novembre 1890.

Per la Direzione
BORREANI Presidente
RUFFA ERNESTO
Segretario

PROGRAMMA

Alle ore 8 e 11 1/2 ant. - Ricevimento alla Stazione delle Società Consorelle.

Dalle ore 10 alle 11 ant. - Ricevimento Porta Nizza.

Dalle ore 9 alle 12 - Nella Sede Sociale servizio di Vermouth, distribuzione dei Biglietti per il Pranzo, ed iscrizione degli Oratori.

Alla 1/2 pom. - Inaugurazione.

Alla 1 1/2 pom. - Pranzo Sociale nel Salone della Casa fissato in Lire 5.

La Banda Cittadina e forse qualche altra del Circondario rallegreranno la festa coi loro concerti.

NB. — Per i Biglietti del Pranzo rivolgersi a Voglino, Dotto, Caligaris Confettieri, Caffè Nuove Terme, Circolo, Teatro, Operai, Popolo ed Accense Bosca, Depetris.

La vendita dei biglietti è limitata ai soci effettivi ed onorari.

Corte d'Assisie di Alessandria

Udienza delli 6, 7, 8 e 11 Novembre

Don Paolo Rabellino, cappellano della frazione S. Gerolamo sulle fini di Rocca-caverano era chiamato a rispondere del reato di violenza carnale commesso in persona della tredicenne Agalippe Teresa con abuso di autorità — reato previsto e punito dagli art. 331, 332 del codice penale.

Il D. Rabellino non ismentì all'udienza la calma serena fino allora serbata e la tranquilla fiducia che l'esito del giudizio non avrebbe potuto che riscirgli favorevole. — Alla incolpazione della fanciulla, che si diceva da lui violentata là sulla pubblica via, in giorno di Festa, contrappose con voce alta e sicura l'affermazione della sua innocenza, chiamandone Dio in testimonio e giurandolo in faccia ai suoi giudici per la santa affezione della sua vecchia madre.

La querela si manifestava, in tutti i suoi particolari, profondamente inverosimile — e la ragazza, a quanto ci si afferma, cadde nel ripeterlo, in continue contraddizioni.

I precedenti del sacerdote erano attestati onestissimi con dichiarazioni ineccepibili di parecchi Consigli Comunali e con un vero plebiscito testimoniale.

Lunga, minuta, intricata, irta di incidenti fu la escussione dei numerosi testimoni e dei periti, riguardante la moralità della ragazza, quella dei suoi padroni, perno dell'accusa, i tentativi diretti a spillare danaro, la ubicazione del luogo e molte altre circostanze che essendosi il dibattimento svolto a porte